

Dove il tempo non passa mai

La Stam custodisce con gelosia tutti i magici segreti della Fiarc. Ecco perché partecipare al Trofeo di San Martino è un avvenimento unico.

In Fiarc esistono i custodi della tradizione, coloro che mantengono vivo il fuoco sacro nella terra delle origini.

Poco importa se siamo migliaia, se il livello tecnico è salito, se c'è sempre più competizione... ci sono luoghi magici, dove il tempo non passa mai. Come a Nese col Trofeo dei cento anni, così anche in Svizzera, nel Canton Ticino, a due passi dal confine, qualcuno tiene accesa la fiamma primigenia... Claudio Canonica e la Stam, che proprio quest'anno al Trofeo di S. Martino hanno festeggiato i primi vent'anni di attività.

La Stam è affiliata sia alla Fiarc che alla Federazione Svizzera e il famoso urlo di Canonica... looooooongboooooow, può essere udito in ambedue gli stati ed anche oltre.

Alla Stam la tradizione ha leggi ferree... niente compound e niente carbonio... in compenso puoi arrivare vestito da indiano di tutto punto e nessuno penserà che è carnevale.

La fantasia, il gioco, l'amicizia, l'ospitalità sono alcuni degli ingredienti principali che bollono in questo magico calderone di mago



Claudio Canonica, l'uomo che tiene accesa la fiamma della Stam.

Merlino da due lustri, in equilibrio perfetto, come ogni alchimia ben riuscita.

Recentemente arcieri provenienti da svariate Regioni italiane e Cantoni svizzeri si sono riversati a Balerna, dove, nel Teatro sociale del paese, si è svolta la tradizionale cena di gala che precede il Roving di S. Martino e comprende a sua volta una sfida incredibile.

Che meraviglia! Quanta gente in questo gotha dell'arceria... Paolo Bucci, Silvano De Berti, Dina Lementini, Vittorio Brizzi, Adriano Alberti, ovunque volgo lo sguardo ci sono vere e proprie pietre miliari dell'arceria storica, oltre a campioni in piena attività e sulla cresta dell'onda. È meglio ricordare che fanno parte della Stam arcieri unici come il famoso Ircano Romano, eclettico artista di insuperabile simpatia, Ezio Spinedi, Maurizio Bombardini, Rinaldo Hoffman e Angela Bernasconi. Presente, per l'occasione, anche Filippo Ferrari, delegato Ifaa, che come saprete adesso ha sede proprio in Svizzera. Il teatro è allestito come un ristorante e ognuno ha il proprio invito con il posto assegnato. Sul palco troneggia una statua di legno a fattezze umane ed

altri bersagli inquietanti che serviranno per la sfida serale, ma, soprattutto, dirige l'orchestra Claudio Canonica, il grande mattatore, in kilt regolamentare e straordinario temperamento... rigorosamente nudo, come tradizione vuole, sotto il gonnellino. Ha salutato la vasta platea con vari inchini alla moulin rouge e il grido tradizionale... looooooongboooooow! Noto sui campi di gara di tutta Europa. Ed è solo l'inizio! Cena luculliana, arricchita da premiazioni, commemorazioni, saluti e scherzi; accompagnata dal suono della cornamusa... incredibilmente calda e avvolgente l'atmosfera e l'energia sprigionata in quella sala, dove risuonavano risa e idiomi vari, dal livornese di Fantozzi al tedesco, passando per il francese e il bergamasco, in totale e assoluta armonia.

Terminata la cena, ha preso il via una prova tanto incredibile, quanto emozionante. Tutti gli invitati hanno potuto tirare dal loggione del teatro verso il palcoscenico, per colpire il

58



Valter Marzorati, vincitore assoluto, prende in custodia il trofeo di San Martino fino al prossimo anno.

simulacro di legno: il "S. Sebastiano" con punte da caccia... vincitore chi lo colpirà al cuore. Un altro bersaglio era costituito da una sagoma di ungulato realizzata in metallo, con un battifreccia al posto dello spot... o spot o morte... della freccia naturalmente. Ma i nostri eroi non si sono tirati indietro, scagliando decine di frecce nei bersagli fra il tifo e la gioia generale. Una serata indimenticabile, coronata da due metri di torta e annaffiata a dovere da un buon vino come vuole la tradizione. Un sole splendido ha coronato la manifestazione, che si è svolta in un bosco ricco di storia, posto sul vecchio confine fra le due Nazioni, ancora segnato da uno storico ceppo di pietra incisa. Tiri belli con giochi di luce e ambientazioni molto realistiche. In aggiunta, anche un tiro alla bandiera di oltre 150 metri. I campioni si scontrano in un clima eccezionalmente allegro e goliardico, niente a che vedere con i campionati ai quali siamo avvezzi, eppure, cercando ognuno di dare del



Sopra: Andrea Milesi.
In basso: particolare della torta che celebra i 20 anni della Stam.

proprio meglio per conquistare l'ambito trofeo finale del Roving di S.Martino... la riproduzione di un enorme corno in bronzo, che viene custodita per un anno dal vincitore. È stato Giacomo Fantozzi a riportarlo in Svizzera, dopo esserselo aggiudicato lo scorso anno e per tutta la domenica c'è stata battaglia fra gli aspiranti al titolo assoluto.



Premiato anche l'ultimo...

Fra risa e schiamazzi, frecce da sogno ed altre finite in acqua al tiro del cocodrillo sul fiume, trascorre tutta gara e alla fine, parte il tam tam dei punteggi...

Vincitore assoluto del trofeo è Valter Marzotati, primo nei long bow, seguito da Andrea Milesi e Rolf Zullig. Nel long bow femminile, l'imbattibile Giulia Barbaro domina la classifica, tallonata dalle brave Daniela Barbolini e Eliana Zucchettin. Nel ricurvo vittoria di Graziano Viotto su Giovanni Bassi e Silvio Sordi. Nel femminile ho l'onore di essermi aggiudicata l'oro, seguita da Manuela Caldera e Sara Migliorelli. Per l'arco storico, Lady Drabeck al primo posto, rincorso da Elvis Martelli

e Claudio Nicoli mentre per le donne Gaia Ostervalder vince su Graziella Giralì e Josette Leopoldoff.

Da sottolineare che la Stam sta realizzando un libro commemorativo sull'attività dei primi vent'anni che verrà regalato anche a tutti quelli presenti oggi, i quali lo attenderanno con ansia, così come attesissimo resta l'appuntamento di febbraio per il tradizionale Roving di Campra. Un'altra inimitabile gara, si tiene ogni anno sulla neve alta, da affrontare con le racchette ai piedi e l'accompagnamento delle cornamuse... scusate se è poco! Alla Stam sono iscritti una cinquantina di fortunati arcieri e Ircano mi dice che sono a numero chiuso, nel senso che crescere troppo porta in sé il rischio di snaturarsi, di perdere quello spirito conviviale e giocoso che da sempre li caratterizza.

Voglia il Grande Spirito che questo non avvenga mai, che questi custodi della tradizione possano riportarci alle nostre origini ogni



Lancio dei cioccolatini sul pubblico... siamo in Svizzera.

anno, annullando il tempo, le differenze, la burocrazia, i regolamenti cervelotici e l'agognismo spietato. Al Trofeo di S. Martino hanno tirato oggi campioni italiani, europei e mondiali, in auge e del passato, senza guardare se il piede toccava esattamente il picchetto, raccontando barzellette, aiutandosi dove necessario e prendendosi in giro a vicenda, misurandosi davvero con sé stessi e la propria abilità, contro nessuno, in un clima fantastico che la parola non può rendere a fondo, in uno stringato articolo di cronaca.

Grazie Stam di raccontarci ogni volta chi siamo e da dove veniamo. Grazie per averci ridato il gioco, il divertimento puro, lo spirito fanciullo della Fiarco. Grazie per averci dimostrato ancora una volta che il nostro spirito è ancora vivo e... tira sempre da dio... un dio pagano da bacchanale che si fonde nel ritmo delle sue antiche danze, in un eterno divenire, in un volo senza fine.

